

Camera di Commercio di Pavia – Sala Consiliare
Via Mentana, 27 – ore 10

COMUNICATO STAMPA

Mercato del lavoro: crescono gli occupati “vecchi” ma anche le imprese giovanili

Economia Pavese: luci e ombre

In salita l'industria manifatturiera, scende ancora l'artigianato e il turismo non prende il via

- **Pavia prima in Lombardia per le imprese agricole biologiche: 363**
- **commercio estero in negativo nel 2015: -14,37% l'export e -13,85% l'import**
- **10% le imprese giovanili: massima concentrazione nella regione**

Pavia, 20 maggio 2016. L'economia pavese mostra i primi segni di reazione alla lunga crisi economica che ha trasformato il contesto economico del territorio. Il tessuto produttivo non ha ancora reagito, nel complesso, al profondo cambiamento e al lungo periodo di stasi ma, per la prima volta, si possono seguire le tracce del cambiamento e indicarne i percorsi.

Emerge la necessità di investimenti infrastrutturali, di internazionalizzazione e sull'export e, al contempo, quella di innovare prodotti e processi produttivi. E l'obbligo di una riflessione sulla vocazione turistica del territorio.

*Commenta **Franco Bosi**, Presidente Camera di Commercio di Pavia: “Risulta evidente, anche dalla Giornata di oggi, che è importante costruire una progettualità per il territorio: c'è la volontà di lavorare insieme per sostenere la ripresa e promuovere il territorio anche per accompagnare e sostenere i giovani all'inserimento nel mondo del lavoro.*

Anche per questo, nonostante l'incertezza che ci riguarda come ente, la giunta ha scelto di mantenere un forte impegno per il rilancio del sistema economico della provincia con uno stanziamento per il territorio di oltre 4 milioni di euro”.

FOTOGRAFIA DEL TERRITORIO

Una popolazione invecchiata, Pil basso ma alto il reddito

La provincia di Pavia è al settimo posto delle province lombarde per densità demografica con un valore che si avvicina di più a quello nazionale che a quello lombardo. Quasi il 50% risiede in dieci Comuni, il restante è spalmato nei restanti 176.

I cittadini stranieri costituiscono il 5% della popolazione straniera lombarda incidendo dell'8,7% su quella pavese. Ma il fenomeno più caratteristico è l'invecchiamento: continua a crescere la popolazione oltre il 65 anni fino al 23,6% del 2015 mentre la fascia centrale d'età si è contratta negli ultimi tredici anni fino al 63,8%. Nel 2015 la popolazione pavese ha conquistato il titolo di provincia più vecchia della Lombardia con un indice del 187% (152% la media regionale). Però i più giovani (0-14) crescono di oltre un punto in percentuale.

La provincia di Pavia nel 2015 ha contribuito per il 3,5% al Pil regionale presentando il valore pro capite più basso (21341 euro) di tutte le province lombarde e anche della media nazionale.

Il contributo dei singoli settori alla produzione del valore aggiunto provinciale e, quindi, della ricchezza prodotta conferma al primo posto il settore dei servizi con una peso pari al 51% e un trend che continua a crescere. Segue l'industria in senso stretto mentre l'agricoltura si limita al 3%.

Il reddito lordo disponibile si conferma stabile con un territorio posizionato al quarto posto in Lombardia con un valore di 17.158 euro, dietro a Milano, Sondrio e Cremona.

L'ECONOMIA CONGIUNTURALE

In ascesa industria, in discesa artigianato e turismo, import/export in attesa.

Nel 2015 è stato in risalita il profilo dell'**industria manifatturiera** che precede la media regionale in performance con un aumento della produzione del 2,2% con un trend in crescita anche nei primi mesi del 2016 pari al 2,5% (dato medio lombardo 1,3%). Al primo posto siderurgia, chimica e meccanica mentre più contenuti i risultati, sempre positivi, per calzature, abbigliamento e mezzi di trasporto.

Il **comparto artigianale**, invece, conferma ancora il trend negativo cominciato nel 2007 con un decremento totale dell'1,85%, unico risultato negativo in Lombardia. E permane nel primo trimestre 2016 con una variazione dello - 0,7%.

Molto c'è da fare per il **settore turistico** che soffre: neanche Expo ha dato uno scossone all'andamento che registra un indice di internazionalizzazione fermo al 20,24%, ultimo in Lombardia, e così pure per la concentrazione turistica (35,30% su una media del 140%).

La vitalità del tessuto economico soffre la sfida dei **mercati internazionali** e le difficoltà dell'area Euro. Il commercio con l'estero chiude i conti in negativo nel 2015: -14,37% l'export e -13,85% l'import, contro una media regionale positiva. Il valore assoluto di esportazioni si ferma a 3 miliardi 535 milioni di euro contro i 4 miliardi e 128 dell'anno precedente. Parallelamente anche le importazioni mondiali della provincia di Pavia si sono assestate a fine 2015 a 7 miliardi 860 milioni di euro contro i 9 miliardi e 123 del 2014. In questo caso la diminuzione registrata è spiegata dalle minori importazioni di petrolio greggio e di gas naturale per le cui acquisizioni si è speso il 25% in meno nell'anno considerato (per un risparmio di oltre 918 milioni di euro), in questo caso

condizionato dalla presenza sul territorio di due importanti poli petrolchimici. Nel corso del 2015, d'altra parte, il prezzo del greggio è calato per assistere solo di recente ad una risalita. Sul fronte delle vendite la flessione è quasi interamente a carico del comparto chimico-farmaceutico che, nel 2015, ha dovuto rinunciare a quasi 500 milioni di euro di fatturato estero chiudendo il suo bilancio sul mercato globale con un pesante -50%. La sofferenza dell'export pavese trova ulteriori riscontri nella lieve flessione del comparto calzature che registra un calo dell'1,6% sull'anno precedente (da 107,6 milioni nel 2014 a 105,8 nel 2015), e del comparto meccanico che chiude i conti con un -2%. Si tratta in questo caso di dati meno preoccupanti seppure va tenuto nella giusta considerazione che si tratta di due settori distintivi per la nostra economia locale.

Per quanto riguarda il **settore agricolo**, 2015 è stato l'anno di Expo e della sfida alimentare del pianeta: in provincia di Pavia il numero di imprese è sceso dell'1,6% ma rimane comunque il settore primario con un'incidenza del 13,80% sulla totalità delle imprese. Consistente, inoltre, l'incremento della superficie destinata a riso del 3,5%.

Un dato interessante: a fine 2015 Pavia risulta prima in Lombardia per numero di aziende biologiche: 363.

La produzione di vino, invece, è calata dell'8,13% nonostante l'andamento meteorologico favorevole.

MERCATO DEL LAVORO

Disoccupati in crescita, gli occupati invecchiano "in servizio". Aumentano stranieri e le donne giovanissime

I livelli occupazionali mostrano un tasso di tenuta sostanziale dovuto, per lo più, alla permanenza degli over 55. Il numero di occupati è salito nel 2015 a 233.800 unità con un incremento dello 0,3% contro lo 0,4% regionale che colloca Pavia al quinto posto nella classifica lombarda. Oltre il 40% risulta in possesso di qualifica professionale mentre solo il 22% i laureati.

Il **tasso di occupazione** si assesta nel 2014 al 65,6%, in aumento dello 0,2%. L'ingresso nel mondo del lavoro riguarda prevalentemente la popolazione maschile. L'incremento di occupazione, inoltre, non è trasversale riguardo all'età: l'effetto delle riforme pensionistiche ha portato nel 2015 un incremento di 7 punti percentuali nella fascia d'età over 55.

L'incidenza degli occupati di cittadinanza straniera è cresciuta dal 5,3% del 2006 all'11,6% del 2015.

Pavia si colloca in Lombardia al secondo posto per il **divario di genere** più basso con il 13,2, al di sotto della media regionale di 15,8%. Il massimo del divario si ha nella fascia di età centrale, tra i 24 e i 34 anni. Solo tra i giovanissimi (15-24 anni) le donne superano i maschi con un 19,9% contro il 18,6%.

Nel contempo, i **disoccupati** sono saliti del 10% rispetto al 2014 mentre in ambito regionale e nazionale sono scesi, rispettivamente, del 3,8% e del 6,3. Il tasso di disoccupazione al 7,6% riflette questa situazione. Nella classe centrale (25-34 anni) le donne mostrano un tasso di disoccupazione del 15,4% a fronte del 6,7% degli uomini. Tuttavia è l'incremento del comparto maschile ad essere responsabile dell'inasprimento del tasso di disoccupazione.

Secondo i dati *Excelsior*, le imprese con prospettive di ampliamento di organico per il 2015 rappresentano il 14,5% delle imprese con un'assunzione di personale dipendente previsto del

+24%: al primo posto professioni specializzate, poi tecniche, d'ufficio e commerciali. Nel primo trimestre 2016 per Pavia è prevista una diminuzione del 3% dei contratti di attività (Italia + 19%).

IDENTIKIT DELLE IMPRESE

“Vincono” servizi e agricoltura, vitale l'imprenditoria giovanile e quella straniera.

Il tessuto imprenditoriale pavese si presenta prevalentemente caratterizzato da piccole e piccolissime imprese. Si conferma la prevalenza del terziario (32,1%). Il commercio registra il 23,6%, l'agricoltura il 14,3%, le costruzioni il 18,6%, l'industria l'11,5% e rimane un 32,1% di altri servizi alle imprese e alle persone.

Il territorio si mostra ancora alle prese con le conseguenze della crisi: nel 2015 la contrazione nel numero di imprese è stata del 3% ma è il valore più basso degli ultimi 7 anni. Nella graduatoria di crescita Pavia si trova con lo 0,12% in fondo alla classifica regionale, a circa metà di quella nazionale. L'arretramento è più evidente nel commercio (-2%) e nelle costruzioni (-2%) mentre sia manifatturiero che agricoltura arretrano dell'1,6%.

Le imprese artigiane, in particolare, si sono contratte del 7% rispetto al 2014 con le cessazioni al 3,5% e un saldo di -249 unità. Pavia si inserisce nella seconda metà della classifica regionale con una variazione del -1,67% in peggioramento rispetto al 2014. In controtendenza le attività di noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese, di alloggio e ristorazione e le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Prevalgono le imprese individuali (61% del totale). La **componente straniera** acquista spazio arrivando al 10% delle totali con un incremento del 3% degli imprenditori extracomunitari: ai primi posti albanesi, egiziani, marocchini e cinesi.

Aumentano dello 0,2% le **imprese rosa** a raggiungere il 21,5% delle imprese guidate da donne a fine 2015, a maggioranza ditte individuali. mentre ammonta al 13% il forte controllo femminile sulle imprese. Prevalgono servizi, commercio, agricoltura e ristorazione con qualche particolarità: ad esempio il 2,5% del comparto riguarda il settore finanziario e assicurativo.

Vitale **l'imprenditoria giovanile**: in provincia di Pavia un'impresa su dieci è guidata da giovani con meno di 35 anni di età: Pavia è in cima alla classifica lombarda per concentrazione di imprese giovanili per un'incidenza del 10% e con un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni di 428 (su 4865 unità). Non sono solo ditte individuali: crescono le società di capitali under 35 e le società di persone. Ai primi posti il settore agricolo e il settore commercio, servizi alle imprese, istruzione, attività scientifiche o finanziarie e costruzioni.

Sono 32 le **start-up innovative** nel registro imprese: la provincia di Pavia è al quinto posto in Lombardia su un totale di 1217 (5586 in Italia).